

iNFORMA **SCHIO**



Organo di informazione
dell'Amministrazione
Comunale di Schio



ALTO VICENTINO: UNA RETE LOCALE PER UN FUTURO GLOBALE

**Acqua, gas, rifiuti, polizia ma anche nuove tecnologie, formazione,
servizi socio-sanitari e cultura: sempre più servizi in rete**



In copertina:
*La rete dei 38
Comuni che
compongono il
territorio dell'Alto
Vicentino*

iNFORMA **SCHIO**



Organo di informazione
dell'Amministrazione
Comunale di Schio

Anno VI - Numero 3 - Ottobre-Novembre 2003

SOMMARIO

Editoriale

*Dalla frammentazione
all'integrazione* pag. 1

*Alto Vicentino: il ruolo
delle Amministrazioni
Comunali* pag. 2

*Nord-Est e Alto Vicentino:
intervista a Ilvo Diamanti* pag. 4

Un Comune di qualità . pag. 6

Il progetto PEOPLE pag. 7

Pasubio Tecnologia pag. 9

Alto Vicentino Servizi . pag. 11

Alto Vicentino Ambiente pag. 12

Pasubio Servizi pag. 14

*Consorzio Polizia
Municipale* pag. 16

*Forum per
l'orientamento* pag. 17

*Rete Museale
Alto Vicentino* pag. 18

*Altri progetti
in ambito sociale* pag. 20

Direttore responsabile ed editing
Gianlorenzo Mocellin

Segreteria di redazione
Claudia Collareta
tel. 0445.691212
e-mail: info@comune.schio.vi.it

Editore
Comune di Schio
Via Pasini, 33 - 36015 Schio
tel. 0445.691111

Stampa
Safigraf srl
Via Lago Maggiore, 19 - Schio

Registrazione
Autorizzazione del
Tribunale di Vicenza
n. 933 del 13.07.1998

IL SINDACO E LA GIUNTA

SINDACO

Giuseppe Berlato Sella
Segreteria del Sindaco
Palazzo Garbin
tel. 0445-691204
g.berlatosella@comune.schio.vi.it

VICESINDACO

Luigi Dalla Via
Segreteria Organi Istituzionali
Palazzo Garbin
tel. 0445-691205
l.dallavia@comune.schio.vi.it

FUNZIONE COLLABORATIVA

• **SICUREZZA**

Giovanni Battilotti
Segreteria Organi Istituzionali
Palazzo Garbin
tel. 0445-691205
g.battilotti@comune.schio.vi.it

• **CULTURA**

Flavio Bonato
Servizio Cultura
Palazzo Romani Rossi
tel. 0445-691239
f.bonato@comune.schio.vi.it

• **RELAZIONI ESTERNE COMUNICAZIONE**

Luciano De Zen
Ufficio Relazioni Esterne
Palazzo Garbin
tel. 0445-691212
l.dezen@comune.schio.vi.it

• **SERVIZI SOCIALI**

Emilia Laugelli
Segreteria Servizi Sociali
Palazzo Romani Rossi
tel. 0445-691291
e.laugelli@comune.schio.vi.it

• **POLITICHE GIOVANILI**

Gian Battista Rigon
Segreteria Organi Istituzionali
Palazzo Garbin
tel. 0445-691205
g.rigon@comune.schio.vi.it

• **AMBIENTE TRASPORTI**

Ennio Santacatterina
Servizio Ambiente
Palazzo Rossi Maraschin
tel. 0445-691317
e.santacatterina@comune.schio.vi.it

• **URBANISTICA**

Dario Tomasi
Segreteria Palazzo
Dal Molin
tel. 0445-691308
d.tomasi@comune.schio.vi.it

• **ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

Maurizio Torresani
Ufficio Istituti
di Partecipazione
Palazzo Romani-Rossi
tel. 0445-691429
m.torresani@comune.schio.vi.it

• **FORMAZIONE ISTRUZIONE**

Pietro Veronese
Ufficio Servizi Educativi
Palazzo Romani Rossi
tel. 0445-691275
p.veronese@comune.schio.vi.it

ORARIO DI SEGRETERIA:

dal lunedì al venerdì ore 8.15 - 13.15
lunedì, mercoledì, giovedì ore 14.20 - 18.00

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO:

dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.15

**IL COMUNE DI SCHIO È SUL TELEVIDEO DI RAI TRE ALLA PAGINA 650
E IN INTERNET ALL'INDIRIZZO www.comune.schio.vi.it**

Dalla frammentazione all'integrazione

Ricomporre il panorama dell'Alto Vicentino

Luigi Dalla Via - Vicesindaco di Schio



Dalle infrastrutture ai trasporti, dai servizi all'ambiente, dalla sicurezza alla cultura: soddisfare la domanda di crescita non solo economica ma anche della qualità della vita è possibile, a patto di superare campanilismi e sogni localistici. Perché in quell'unica, grande città diffusa in cui viviamo i progetti di sviluppo si possono realizzare solo nel quadro di una reale integrazione. Verso la quale i comuni maggiori come Schio devono fare da traino

Se guardiamo al passato, è facile rendersi conto di come sia cambiato il panorama dell'Alto Vicentino: piccole comunità che, nell'arco di pochi decenni, sono diventate uno degli esempi più forti e riconoscibili del fenomeno del cosiddetto Nord Est produttivo.

Ma non è un processo finito, il cambiamento è ancora in atto. E soffermandosi sugli ultimi anni si può notare un'ulteriore trasformazione: forse meno evidente, almeno per ora, ma allo stesso tempo più profonda. E con tutte le potenzialità per mutare una volta di più in meglio il volto della nostra terra.

Dopo un lungo periodo di crescita travolgente e ininterrotta, oggi il nostro modello economico e sociale pretende infatti un rafforzamento che non si esaurisca nell'aspetto produttivo: i cittadini vogliono cultura, sicurezza, opportunità, un ambiente sano e stimolante in cui vivere. Tutte domande alle quali è possibile rispondere in un'ottica nuova: quella del superamento della frammentazione, dei campanilismi, del sogno localistico di un'indipendenza impossibile, nella direzione di una vera e fruttuosa integrazione. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli sforzi in questo senso: e i risultati non mancano. Pensiamo all'evoluzione dei servizi pubblici, come quelli della distribuzione dell'acqua e del metano: la creazione di reti che uniscono i 38 Comuni dell'Alto Vicentino, migliorando

l'efficienza, le possibilità di ammodernamento, razionalizzando le risorse, e realizzando questi obiettivi non con l'intervento di aziende esterne ma grazie alla collaborazione tra gli amministratori delle diverse realtà locali, ha reso questi servizi più vicini al cittadino.

Lo stesso succede in un campo in continuo sviluppo come quello dell'integrazione informatica e della condivisione di progetti a lungo termine: primo passo verso la digitalizzazione e modernizzazione della burocrazia e dell'amministrazione, che proprio nell'Alto Vicentino vede un solido esempio in prima fila a livello nazionale.

Ma è l'intera percezione di quale sia la realtà in cui operare delle scelte a essere cambiata: in un mondo globalizzato e interconnesso, e in un'area come la nostra, sempre più simile a un'unica grande città diffusa sul territorio, la cornice in cui progettare e realizzare interventi non è più limitata ai ristretti confini di un Comune, ma abbraccia l'intera realtà dell'Alto Vicentino. Dall'ambiente ai trasporti, alla viabilità, alle infrastrutture e ai servizi.

In questo ambizioso e fondamentale processo di trasformazione i Comuni di maggiori dimensioni, come Schio, giocano un ruolo centrale: coinvolgendo e stimolando gli altri soggetti del territorio Alto Vicentino, e guidando tutta l'area verso quell'integrazione che è la prossima tappa della crescita e del rafforzamento delle nostre comunità.



ALTO VICENTINO: da concetto geografico a territorio integrato

Il ruolo delle Amministrazioni Comunali

Claudia Collareta - *Ufficio Relazioni con il Pubblico*

L'Alto vicentino comprende i comuni dell'alta Valle dell'Agno, della Val Leogra, delle colline dell'Agno-Leogra e del medio Astico, e di una parte della pianura che si estende verso Vicenza. Con una popolazione che supera i 230.000 abitanti e un'estensione pari a un terzo della provincia, vanta un patrimonio ambientale di notevole interesse e anche grosse potenzialità di sviluppo turistico. Ma è anzitutto un'area di

grande tradizione industriale, sede di alcune fra le più importanti aziende italiane, nonché esempio di quella fitta rete di piccole-medie industrie e imprese artigiane che caratterizza il modello di sviluppo del Nord Est.

Ha raggiunto un elevato livello di sviluppo, anche se penalizzato dalla difficoltà di collegamento con la rete viaria nazionale ed internazionale, e sconta adesso i pro e i contro del-

la globalizzazione, della delocalizzazione, della mancanza di manodopera e del cambio generazionale, in particolare nelle piccole industrie e nelle imprese artigiane. Ma è una realtà viva ed attiva, che da sempre si interroga e si "fa su le maniche" per cercare le soluzioni più consone ai propri problemi.

In questo contesto, un ruolo fondamentale è stato assunto dalle Amministrazioni Comunali.

Il Consorzio per l'Integrazione delle Città di Schio e Valdagno

Sin dagli anni '80, Schio e Valdagno, in particolare, si sono posti l'obiettivo di comprendere, promuovere e sviluppare le condizioni necessarie per la massima integrazione territoriale. Con queste finalità è stato costituito il Consorzio per l'Integrazione delle Città di Schio e Valdagno.

Il progetto di integrazione, nato dal confronto e dalla valorizzazione delle specificità, si distingue da altri per il tentativo di affrontare un problema di sviluppo di una realtà urbana non in termini di espansione quantitativa, ma di piena valorizzazione delle risorse esistenti, di razionaliz-

zazione del sistema insediativo e di creazione di una rete infrastrutturale che sia di sostegno alla crescita non solo economica dell'area.

Il primo importante passo sul fronte delle infrastrutture è stata la costruzione del tunnel di collegamento Schio-Valdagno.

Lo Schio Valdagno Pass

Un progetto ambizioso, al quale si pensava già da fine '800. La prima concessione per la costruzione e gestione del tunnel tra Schio e Valdagno, realizzato in project financing, è stata firmata nel 1990, con il Consorzio di Imprese denominato Valschi s.r.l., ora Veneta Infrastrutture S.p.A. - Gruppo Fintecna - ex IRI, per la durata di 35 anni.

La realizzazione del tunnel è stata un passaggio essenziale per promuovere il concetto d'integrazione, pur con le difficoltà derivate dai ricavi più bassi di quelli attesi. Diversi fattori richiedono oggi una revisione dei termini della convenzione, per il rilancio della struttura. Rispetto a 15 anni fa sono infatti cambiate la situazione congiunturale e le prospettive di sviluppo economico dell'Alto Vicentino. Alcuni grossi nodi infrastrutturali

non sono stati ancora risolti (l'Autostrada Pedemontana, il prolungamento della Valdastico) ed altri sono in fase di risoluzione (la variante alle SS 46 e 349). Si è modificato il panorama nazionale ed internazionale. Il processo di integrazione territoriale

ha trovato nuovi ed importanti stimoli e si sono concretizzate o rafforzate forme di gestione integrata dei servizi pubblici (gas, acqua, rifiuti, polizia municipale, trasporti) e di progetti in ambito culturale e sociale.



L'ingresso del tunnel che collega Schio a Valdagno, aperto nel 1999.

Una grande città diffusa composta da 38 Comuni



L'Alto Vicentino nel progetto di integrazione tra Schio e Valdagno elaborato nel 1999.

COMUNI	ABITANTI (fonte ISTAT 01-2001)
Arsiero	3.363
Breganze	7.757
Brogliano	2.895
Caltrano	2.517
Calvene	1.261
Carrè	3.222
Castelgomberto	5.393
Chiuppano	2.555
Cogollo	3.342
Cornedo Vicentino	10.547
Fara Vicentino	3.801
Isola Vicentina	7.897
Laghi	132
Lastebasse	246
Lugo di Vicenza	3.678
Malo	12.249
Marano	8.796
Monte di Malo	2.719
Pedemonte	840
Piovene Rocchette	7.679
Posina	710
Recoaro Terme	7.481
Salcedo	1.026
S. Vito di Leguzzano	3.358
Santorso	5.230
Sarcedo	5.073
Schio	37.464
Thiene	20.945
Tonezza	630
Torrebelvicino	5.457
Trissino	7.804
Valdagno	27.062
Valdastico	1.483
Valli del Pasubio	3.596
Velo d'Astico	2.307
Villaverla	5.330
Zanè	5.981
Zugliano	6.207
Totale	238.033

Dall'integrazione geografica a quella sociale

1989: costituzione del Consorzio per l'Integrazione delle città di Schio e Valdagno

1990: convenzione di concessione per realizzare il tunnel tra Schio e Valdagno (e gestire l'opera per 35 anni) al raggruppamento di imprese costituito da Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A., Ferrocementi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A., Impresa Costruzioni Magri SpA – Valschi srl, ora Veneta Infrastrutture S.p.A.

1991: inizio lavori di costruzione del tunnel

1999: apertura dello Schio Valdagno Pass

2002: costituzione della Fondazione Palazzo Festari

La Fondazione Palazzo Festari

Con l'intento di reinterpretare la complessità sociale ed economica dell'Alto Vicentino, è nata nel 2002 la Fondazione Palazzo Festari. Di conseguenza la missione del Consorzio di Integrazione è stata ridimensionata, limitandola alla gestione della concessione di progettazione, costruzione ed esercizio del tunnel di collegamento tra le città di Schio e di Valdagno.

I Comuni soci della Fondazione (non solo Schio e Valdagno ma anche Thiene), in questo stimolati dal Comitato promotore, credono fermamente che il sapere e la cultura siano il "capitale sociale" su cui fondare e sviluppare quelle strategie di integrazione territoriale che permettano di affrontare le opportunità e i problemi indotti dalla crescente complessità economica e sociale, per costruire una identità insieme locale e globale per l'Alto Vicentino. La Fondazione Palazzo Festari concentra quindi il proprio lavoro su

cinque grandi aree tematiche: le nuove tecnologie, la formazione, il federalismo, il welfare locale e la mediazione culturale.

Lo studio effettuato l'anno scorso dall'Istituto POSTER per l'Associazione Industriali di Vicenza, e incentrato sugli orientamenti e sui valori dei cittadini dell'Alto Vicentino, rapportati a quelli della provincia, è stato alla base del convegno "La città ideale dell'Alto Vicentino", svoltosi a Palazzo Festari il 28 febbraio scorso. Nell'intervista a fianco il professor Ilvo Diamanti, curatore dell'indagine, illustra quanto emerso in quella sede. Quest'anno l'attività di ricerca della Fondazione si è concentrata invece sull'offerta formativa dell'Alto Vicentino, con l'obiettivo di proporre ai Comuni interessati e alle istituzioni responsabili una strategia che possa ottimizzare il sistema territoriale di istruzione e formazione e favorirne l'incontro con la domanda espressa dal territorio stesso.



Palazzo Festari, a Valdagno, sede dell'omonima Fondazione nata nel 2002.

Nord-Est e Alto

Intervista al sociologo

Nord-Est e Alto Vicentino: quanto il secondo è un buon rappresentante del primo?

Il Veneto è riferimento esemplare del modello "Nord Est", fondato sulla piccola impresa, sull'urbanizzazione diffusa, sul lavoro, come sacrificio e come "ideologia", sulla solidarietà sociale, sull'associazionismo. Un territorio di piccole imprese e di grandi associazioni, inserito in un contesto sociale amichevole, ma che non nasce nel vuoto, perché dietro di sé ha tradizioni di grandi imprese, internazionalizzate, attente al rapporto con la società. Per questo l'Alto Vicentino è a sua volta esemplare. Perché è area di grandi imprese, di grandi imprenditori, di grande storia, e al contempo di piccole imprese, piccoli imprenditori reciprocamente collegati.

E il quadro attuale?

Quello che dobbiamo riconoscere, oggi, è l'utilità e la necessità dell'integrazione. La realtà del Nord Est rivela come lo sviluppo possa partire dalla piccola industria, dalle cittadine, e come la nostra economia nasca da sistemi d'impresa legati al territorio e alla società per irradiarsi, poi, a livello internazionale. Ma questo sistema sta dimostrando di avere dei limiti, primo tra tutti l'idea che lo sviluppo possa non avere fine. Non esiste alcuna realtà in cui lo sviluppo sia senza fine, come dimostra la condizione attuale del Nord-Est, che registra limiti di crescita economica. Difficoltà notevoli riguardano il rapporto tra sviluppo e territorio: la realtà della piccola impresa e delle piccole città è cresciuta così tanto e in fretta che oggi il territorio è esaurito, non è più una risorsa. Siamo una metropoli che pensa con la testa dei villaggi, una metropoli inconsapevole.

Vicentino: superamento del localismo e sviluppo integrato

Ilvo Diamanti - Membro del Comitato Scientifico della Fondazione Palazzo Festari

Quali sono i limiti del sistema Alto-Vicentino?

Questa società presenta dei limiti che scaturiscono dalla sua stessa ricchezza: ora si chiede qualità della vita e, mentre le generazioni passate hanno vissuto il tempo in cui il lavoro ricompensava e migliorava la condizione di vita, non è così scontato che ciò valga anche per i giovani. Ci sono poi i cambiamenti dovuti al passaggio generazionale degli imprenditori e nelle imprese. Ma anche il fatto che lo sviluppo è molto più faticoso perché la società e l'economia hanno fatto bene il loro mestiere, la politica un po' meno. Infine i limiti dello sviluppo si legano anche alla difficoltà di spostarsi: le infrastrutture mancano o non funzionano come dovrebbero, il territorio non è amico e i servizi non sono adeguati. Tutto ciò in una realtà dove la soddisfazione per le amministrazioni locali è elevatissima, i sindaci dell'Alto Vicentino godono di un tasso di approvazione molto maggiore rispetto alla media della Provincia, ma in cui si guarda a Regione e Stato come a enti distanti.

Un sistema, insomma, messo in difficoltà dai suoi stessi fattori propulsivi, quelli che l'hanno prima caratterizzato e fatto emergere e che ora lo frenano.

Una prima idea da superare è l'antagonismo tra grande e piccolo. Un'altra è che il Nord-est sia il luogo del nuovo senza un passato, del piccolo che nasce dal nulla. In realtà ciò che preserva quest'area da crisi profonde e la differenzia da altre regioni d'Italia, come la Toscana e l'Emilia Romagna, è proprio il fatto che qui la piccola impresa possiede una storia profonda e ben radicata. Questa è

un'area dove esistono ed esistevano industrie che non hanno deformato l'ambiente fisico e sociale nel quale sono cresciute, bensì plasmato (esempi sono Marzotto a Valdagno e Rossi a Schio). L'importante è superare il limite della centralità dell'economia vista come unico parametro di misura della società. In passato nel Nord-Est vi era il mito dell'economia come unico valido regolatore dello sviluppo e si aveva l'errata convinzione che fosse possibile concepire un'economia di cui la politica e la società fossero elementi gregari. Questo non è possibile: senza la politica mancano i servizi, le infrastrutture, le risposte ai disagi delle persone, mentre senza società non sono pensabili né lo sviluppo né l'economia, che viene privata degli imprenditori. Il futuro economico del Nord-Est deve essere pensato nell'ottica di un progresso qualitativo che consenta un buon tenore di vita, oltre ad un ambiente dove si possa vivere e un territorio con il quale ci si possa rapportare.

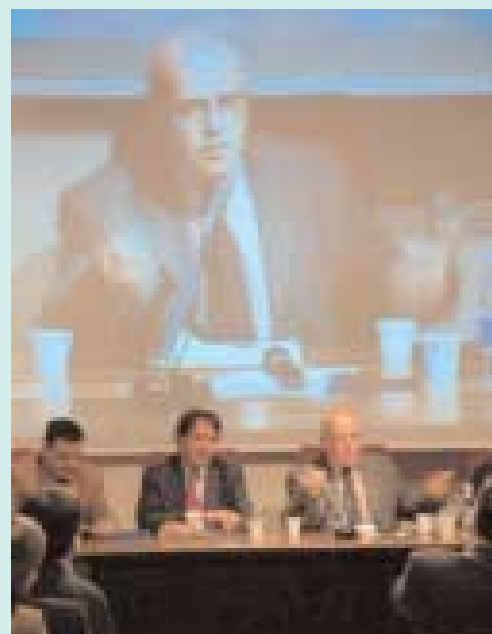
Se il localismo è un fattore penalizzante, a cosa deve guardare l'Alto Vicentino?

La società e le sue organizzazioni devono essere in rapporto costante con l'amministrazione, pensare al proprio futuro ed esservi partecipi. È auspicabile che nasca una società che non guardi più alla politica come ad un qualcosa che non la riguarda. E bisogna guardare oltre il mito del localismo, perché oggi è dannoso. L'integrazione diventa così anche un fatto culturale, nel senso di una presa di coscienza di una realtà in cui l'integrazione è un dato oggettivo, materiale. Dove comincia Thiene e dove finisce Schio? Tra Valdagno e Montebelluna dove sono i confini? Essere una me-

tropoli che si pensa ancora villaggio, e anzi più villaggi distinti, significa non fare i conti con la complessità della realtà nella quale si vive.

Come dovrebbe muoversi l'Alto Vicentino, in quest'ottica integrata, per superare le rigidità del modello Nord-Est e rapportarsi alla realtà globale?

Dobbiamo pensarci come una grande città che condivide dei problemi e che trova insieme delle soluzioni andando oltre la frattura tra piccolo e grande, tra società ed economia, tra società e politica. Noi siamo come una rete, una rete di comuni. Essere globali rimanendo locali, significa sviluppare la capacità di integrazione e di alleanza su base territoriale ed europea. Questo permette all'Alto Vicentino di non diventare l'"altro" vicentino, ovvero una società che non si riconosce nell'ambiente in cui vive e che esprime un'economia che non è riconosciuta dalla società in cui vive.



Il sociologo Ilvo Diamanti (a destra) e il Presidente della Marzotto, Innocenzo Cipolletta, durante il convegno "La città ideale dell'Alto Vicentino", a Palazzo Festari, lo scorso 28 febbraio.

Un Comune di provata qualità

I Servizi del Comune di Schio ottengono la certificazione ISO 9001

Antonio Lobbia - *Direttore Generale*

Il 2 aprile scorso Schio ha ottenuto, primo tra i comuni italiani di medie dimensioni, la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 - ed. 2000. Un ente pubblico che decide di certificarsi si mette in gioco su un terreno familiare e conosciuto soprattutto alle imprese private. In realtà tutte le organizzazioni, non solo quelle private ma anche quelle pubbliche, possono adeguarsi a quanto previsto dalle norme dell'ISO (International Standard Organisation), l'organizzazione internazionale che si occupa di standardizzazione dei processi. Ma parla-



Il Sindaco di Schio, Giuseppe Berlatto Sella (a destra), ritira il certificato di qualità rilasciato dall'Istituto SGS.

re di qualità, in senso tecnico, per un ente pubblico, in particolare per un Comune, e per la totalità dei servizi e delle prestazioni che eroga o effettua, non è cosa semplice. Perché un Comune produce tipologie di beni che rispondono a logiche profondamente diverse fra loro. Basta pensare alla gestione di un asilo nido piuttosto che alla costruzione di una strada, alla emissione di una carta d'identità o di un permesso di costruire e alla gestione della biblioteca, oppure alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti piuttosto che a quello di assistenza domiciliare per gli anziani. Alcuni servizi posso-

no essere acquistati anche sul mercato ma altri presentano caratteristiche che nessuna organizzazione privata riuscirebbe efficacemente a garantire se non a costi per nulla accessibili al cittadino.

Ciò che ha spinto il Comune di Schio a perseguire la strada della certificazione di qualità è stata la condivisione dei valori sui quali le disposizioni internazionali si fondano. Infatti, il principio ispiratore della norma UNI EN ISO 9001:2000 è che un'organizzazione cresce tanto più, quanto migliori sono le relazioni instaurate con

chi fruisce dei beni o dei servizi prodotti.

La certificazione impone infatti di attuare un grosso lavoro organizzativo interno ed un esame profondo delle procedure e dei processi che sottendono alla pianificazione, programmazione, progettazione, gestione e controllo dei servizi erogati dal

Comune ai cittadini, con lo scopo di trovare i punti critici e migliorare.

Il rapporto fra cittadino e Comune è ancora più stretto di quello fra cliente e azienda, perché il cordone ombelicale che li lega si spezza solo se il cittadino lo decide, ed è una relazione che fa maturare sia la persona che l'istituzione. Non esiste chi ci guadagna e chi ci rimette. Ciò che è bene per il cittadino è bene anche per l'organizzazione, e viceversa.

Per questo ci si è concentrati in un primo momento sulle modalità formali attraverso le quali cittadino e Comune interagiscono. Così tutta la modulistica è stata analizzata e rivi-

sta per permettere ai cittadini di contattare la persona responsabile del servizio richiesto. Ora, ogni comunicazione scritta ha sempre nella sua parte finale l'indicazione del responsabile che ha seguito il procedimento, del responsabile del trattamento dei dati e dei contatti utili se rimangono questioni aperte.

Altro principio che ispira la norma riguarda l'uso e la valorizzazione delle risorse. La rigorosa gestione dei mezzi strumentali e finanziari, e l'attenzione alle persone che lavorano all'interno dell'organizzazione, è fondamentale quando per erogare i servizi è necessario che si muovano più uffici, anche di enti diversi.

Le persone ed i mezzi devono essere coordinati attraverso meccanismi che permettano l'eliminazione degli sprechi. Sicuramente è difficile essere come un corpo umano, ma l'ottica del miglioramento continuo permette alle organizzazioni certificate di camminare con sicurezza verso obiettivi di efficienza.

Questa prima fase di analisi ha impegnato gli uffici del Comune di Schio per tutto il 2002, ed è stata accompagnata da un'attività di formazione del personale, diversificata a seconda del ruolo e delle responsabilità. Nel corso della verifica effettuata da professionisti dell'Istituto Internazionale SGS (Systems & Services Certification) il 19, 20 e 21 marzo 2003, è risultato che il nostro Comune è in grado di erogare i servizi rispettando gli standard previsti dalle norme internazionali UNI EN ISO 9001:2000 emanate dalla ISO (International Standard Organisation).

Sono emersi anche dei punti critici, in particolare rispetto a "procedure/processi" che richiedono l'inter-

Lo sviluppo? È nella rete

Così cambia la Pubblica Amministrazione nell'era di Internet: il progetto PEOPLE

Claudia Collareta - Ufficio Relazioni con il Pubblico

vento di più uffici o di diversi Enti o che, per loro natura, sono difficilmente pianificabili/standardizzabili. Uno degli esempi di interesse per il cittadino è sicuramente quello della gestione delle segnalazioni/reclami. Dopo la consegna del certificato di qualità è iniziata quindi una nuova fase, perché questo momento è stato vissuto più come una partenza che come un traguardo.

Per migliorare le modalità di comunicazione, un occhio sensibile sta guardando ora ai tempi di risposta al cittadino, e alle comunicazioni che arrivano agli uffici sotto forma di reclami o suggerimenti scritti.

Nei prossimi mesi il personale del Comune sarà chiamato a sforzarsi di usare un linguaggio più semplice e comprensibile per comunicare con il cittadino, e trasmettere i messaggi e i valori che le regole propongono in modo più chiaro possibile.

Attraverso dei gruppi di miglioramento la struttura rifletterà poi su alcuni processi critici e verrà predisposta la "Carta dei Servizi", che ha lo scopo di orientare e facilitare l'accesso ai servizi e di impegnare il Comune e il cittadino al rispetto di regole e tempi trasparenti, conosciuti e compresi.

Ciò che un Comune può sicuramente imparare seguendo gli standard ISO è la capacità di migliorare partendo dall'analisi dei dati. Le norme promuovono la capacità di pianificare e controllare oltre che di gestire e di fare, agendo per innovare il modo di lavorare. Così il cambiamento non avviene perché si fanno le cose giuste la prima volta, ma perché gli errori vengono corretti e trasformati in lezioni per imparare qualcosa di nuovo.

E- government:

un modo nuovo di essere Pubblica Amministrazione

Il rapidissimo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione ha investito ormai da alcuni anni anche la Pubblica Amministrazione, cambiandone in maniera profonda l'organizzazione, i processi e le modalità di lavoro.

Le possibilità offerte dai nuovi canali di comunicazione per l'erogazione di servizi sono diventate enormi, e le istituzioni pubbliche hanno po-

tuto così proporsi secondo un modello completamente nuovo, definito generalmente "e-government", a indicare il ricorso alle tecnologie e ai sistemi della rete Internet.

È una scelta che comporta la definizione e la condivisione di strategie organizzative tali da rendere la Pubblica Amministrazione più efficace, efficiente e orientata all'utente.

E-government: Electronic Government.

Indica le applicazioni delle nuove tecnologie Internet e dei nuovi sistemi di comunicazione alle istituzioni ed alla Pubblica Amministrazione.

Il progetto PEOPLE

Il progetto PEOPLE è la prima vera opportunità per entrare da protagonisti in questo nuovo e più moderno contesto organizzativo dell'attività pubblica. Si tratta di un progetto di livello nazionale che ha come obiettivo principale la realizzazione di un modello federato di scambio, integrazione e condivisione di servizi, prodotti e soluzioni, e include 56 comuni, che in tutto coprono 7 milioni e mezzo di cittadini, circa il 13% della popolazione italiana.

Un'occasione di sviluppo che il Comune di Schio e quelli di Arzignano, Chiampo, Malo, Marano, Marostica, Nove, Pianezze, Santorso, Schiavon, Thiene, Torrebelticino, Valdagno, Villaverla e, fatto ancora più significativo, l'ULSS n.4, hanno dimostrato subito di voler sfruttare per gestire il cambiamento, costituendo il Centro Servizi Alto Vicentino, che condivide ambizioni e strategie con il progetto PEOPLE.

PEOPLE: progetto di un modello federato di scambio, integrazione e condivisione di servizi, prodotti e soluzioni on line. Coinvolge 56 comuni italiani, tra cui Schio e altri 13 comuni vicentini.

(continua) >>

Il Centro Servizi Alto Vicentino, motore del progetto

Qualsiasi gruppo ha bisogno di un cuore, di un motore. Il progetto PEOPLE ha il suo centro presso il Comune di Malo, dove ha sede il Centro Servizi in via S. Bernardino, 19 (tel. 0445-585267). L'obiettivo primario del Centro Servizi è quello di gestire

in maniera unitaria l'applicazione di PEOPLE per tutti gli abitanti dei Comuni vicentini aderenti. Si tratta di unificare politiche, strumenti e servizi per rendere le Amministrazioni Comunali coinvolte più efficaci, efficienti e orientate all'utente.

Questo si può ottenere solo standardizzando le procedure, i relativi atti regolamentari, le condizioni di accesso all'attività amministrativa ed il parco informatico su cui tutto questo gira ed è reso disponibile al cittadino tramite internet o altri canali.

Il partner tecnologico: Pasubio Tecnologia

Il Centro Servizi si avvarrà di una **server-farm** gestita da Pasubio Tecnologia, individuato come partner tecnologico di riferimento.

Mettendo in comune programmi, risorse, personale qualificato, tecnologie, strategie e innovazioni, le Amministrazioni metteranno a

segno un duplice risultato: accelerare i tempi dell'**e-government**, e tagliare i costi dell'azione di mo-

dernizzazione grazie alla condivisione delle spese e degli investimenti.

Server-farm: Centro di calcolo strutturato per ospitare numerosi server Internet, collegato alla rete ULSS n. 4 e con elevata capacità di trasmissione dati.

Il metodo

L'operato del Centro Servizi Alto Vicentino sarà gestito attraverso più tavoli di lavoro. Uno permanente, costituito da un dirigente di ognuno dei soggetti partecipanti (Comuni e

ULSS), che cura l'attività ed elaborerà le proposte operative. Gli altri, ristretti e di natura tecnica, hanno il compito di definire la proposta progettuale elaborata dal tavolo di lavoro:

sono composti dai maggiori esperti in informatica e altre tecnologie di comunicazione a disposizione dei soggetti partecipanti al Centro Servizi.

I vantaggi per il cittadino: più efficienza, meno attese

L'idea di innovare l'Amministrazione Pubblica non potrà fare a meno di riconsiderare il ruolo del cittadino, che attraverso la tecnologia deve potersi avvicinare all'attività pubblica e non sentirsi escluso.

Il processo di riforma impone di rivedere gli equilibri organizzativi e culturali all'interno dei singoli Comuni; in particolare, ogni Amministrazione dovrà gestire autonomamente il miglioramento della propria efficienza interna, e anche per questo è necessario investire nell'attività di formazione.

Il Comune di Schio ha deciso di raccogliere questa sfida ritenendola

fondamentale per il futuro dell'Alto Vicentino, e con l'obiettivo che:

- il cittadino possa ottenere ogni servizio pubblico rivolgendosi a qualsiasi Amministrazione di front-office abilitata al servizio;

- il cittadino possa comunicare una sola volta all'Amministrazione la variazione delle informazioni che lo riguardano;

- ogni Amministrazione sia in grado di reperire le informazioni richieste ovunque esse risiedono;

- tutti i servizi pubblici, per quanto tecnicamente possibile, siano erogati on line.

I singoli progetti

- FIRMA DIGITALE
- E-PROCUREMENT - PROVVEDITORATO ON LINE: sono le cosiddette gare on-line.
- PROTOCOLLO INFORMATICO: la nuova base di partenza per ogni procedura
- GESTIONE CONTRATTO DI LAVORO
- S.I.T.: Sistema Informativo Territoriale
- AltoVicentino.net: portale informativo

Pasubio Tecnologia scioglie i nodi della burocrazia

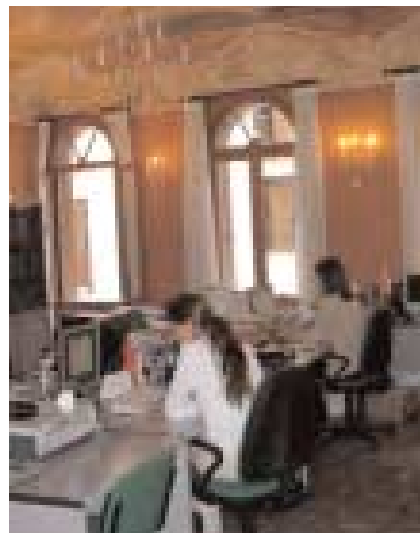
E con il Centro Servizi, apre il progetto PEOPLE agli abitanti dell'Alto Vicentino

Un alleato per gli enti locali. Ovvero, quando la tecnologia aiuta la burocrazia. È questo l'asse portante della filosofia della società Pasubio Tecnologia, nata nel 1998 dal Consorzio Sistemi Informativi Comunali per gestire l'informatica dei diversi Comuni che ne sono soci.

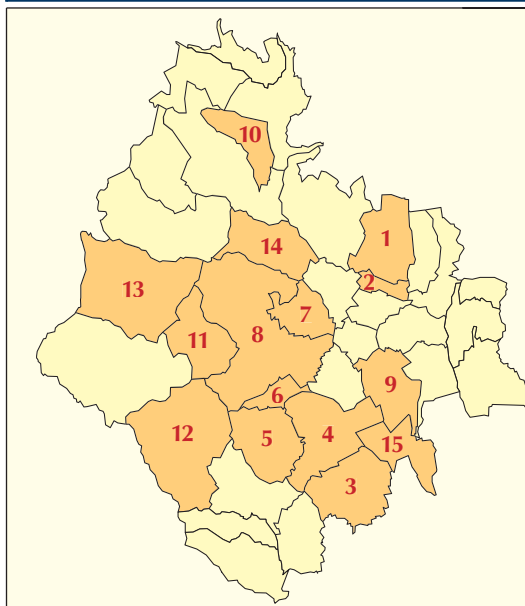
Fornitrice completa di servizi a valore aggiunto in ambito di Information and Communication Technology, Pasubio Tecnologia è la chiave di accesso al mondo della Pubblica Amministrazione, reso spesso inavvicinabile e incomprensibile dalla burocrazia.

Da qui deriva la sua partecipazione al progetto PEOPLE, importante progetto di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, nell'ambito del quale Pasubio Tecnologia svolge il ruolo di partner tecnologico a supporto del Centro Servizi Alto Vicentino, occupandosi dei sistemi informativi dei Comuni e delle aziende pubbliche dell'Alto Vicentino e puntando alla loro integrazione.

 **P@subio**
Tecnologia S.r.l.



I 15 COMUNI ASSOCIATI



1	Caltrano
2	Chiuppano
3	Isola Vicentina
4	Malo
5	Monte di Malo
6	San Vito di Leguzzano
7	Santorso
8	Schio
9	Thiene
10	Tonezza
11	Torrebelvicino
12	Valdagno
13	Valli del Pasubio
14	Velo d'Astico
15	Villaverla



Pasubio Tecnologia e l'ambiente

Pasubio Tecnologia è anche impegnata al fianco di Agener, l'Agenzia Vicentina per l'Energia e l'Innovazione Tecnologica, in un progetto "verde": la campagna di controllo per la corretta combustione. Il progetto, che prevede la creazione di un catasto per tutti gli impianti termici, è nato per garantire un maggiore rispetto per l'ambiente, accompagnato da un non sottovalutabile risparmio economico ed energetico, e da una certa sicurezza contro i rischi di incendio, esplosione e asfissia.

Grazie all'attivazione del catasto sono stati censiti tutti gli impianti termici attivi nella provincia di Vicenza. E con il supporto di Pasubio Tecnologia e del suo Partner Asi di Mantova, l'Agener è riuscita a predisporre un impianto informatico capace di fornire dati utili e completi.

Un debutto con successo

Esordio del Centro Servizi Alto Vicentino al COM-P.A., il salone della Comunicazione Pubblica

Angelo Macchia - *Coordinatore del Centro Servizi*

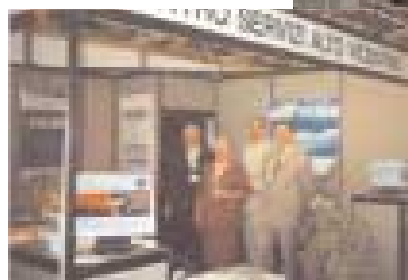
Dal 17 al 19 settembre 2003 il Centro Servizi Alto Vicentino ha partecipato per la prima volta al COM-P.A., il salone della Comunicazione Pubblica, la maggiore rassegna specializzata nella comunicazione e nelle tecnologie applicate ai servizi pubblici, appuntamento importante per gli amministratori, i cittadini, le associazioni ed i professionisti della comunicazione, che si tiene ogni anno alla fiera di Bologna, giunto ormai alla decima edizione.

La presenza era altamente qualificata e rappresentativa di ogni realtà amministrativa locale, ma pochissi-

me esprimevano un messaggio così originale come quello del nostro Centro: il concetto dell'integrazione tanto invocata era ben materializzata nel prodotto della nostra attività. Lo stand è stato visitatissimo, anche con la presenza beneaugurante del ministro Stanca, i contatti si stanno già concretizzando e ciò dà motivo di ritenere questa prima esperienza più che positiva.



Sopra, il ministro Stanca in visita allo stand del Centro Servizi Alto Vicentino al COM-P.A. (a sinistra).



Informaschio in concorso

Assegnati al COM-P.A. i premi giornalistici "Comunicare la comunicazione"

Valeria Addondi - *Ufficio Relazioni con il Pubblico*

Nell'ambito del COM-PA., il Comune di Schio ha partecipato con *Informaschio* alla terza edizione del concorso giornalistico "Comunicare la comunicazione", promosso dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale.

L'articolo presentato è quello apparso nel numero di *Informaschio* del marzo scorso, dedicato ai servizi educativi, che riguardava il primo master organizzato nella nostra città, quello in conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale

(vedi a fianco), e ha concorso nella categoria riservata alla valorizzazione delle identità locali fra cultura, tradizioni e turismo.

Le riviste che sono state premiate sono: *Polizia Moderna*, il notiziario della Regione Piemonte e la rivista *La nostra salute* della Asl di Modena.



«La terza edizione di "Comunicare la comunicazione" - hanno sottolineato gli organizzatori - è stata una felice conferma dell'impegno e dell'attenzione che COM-P.A. e l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale dedicano alle esperienze di informazione e comunicazione pubblica. Il concorso giornalistico ha infatti inteso promuovere le iniziative editoriali delle Pubbliche Amministrazioni e delle Local Utilities per testimoniare il proprio impegno nell'informare sulle attività ed i servizi offerti alla comunità e nella promozione ad una cittadinanza attiva e partecipata».

Non ci scoraggiamo e riproveremo il prossimo anno.



Acqua: l'unione fa la forza

AVS, un gestore unico per tutto il ciclo, dalla sorgente al depuratore

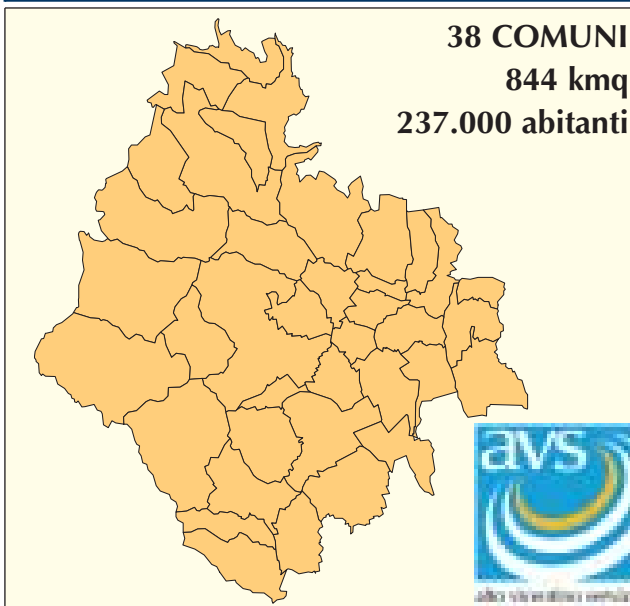
Alto Vicentino Servizi è uno dei sei gestori che operano per conto dell'Aato Bacchiglione (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) istituita dalla Legge Galli, e gestisce acquedotti, depuratori e fognature per tutto il territorio dell'Alto Vicentino.

Nato dall'aggregazione di 4 Consorzi (Astico Acque, Consorzio Leogra, Consorzio Servizi Integrati della Valle dell'Agno e il ramo idrico di Pasubio Servizi) con lo scopo di ottimizzare le risorse della zona, è il punto di riferimento per il pagamento delle bollette, l'attivazione dei servizi e la gestione delle emergenze per tutti gli utenti della zona nordovest della provincia di Vicenza.

L'unione ha consentito di creare maggiori sinergie, potenziare la capacità d'investimento e migliorare ulteriormente i servizi. L'azienda, che conta fra i suoi soci ben 38 Comuni, serve quasi 240 mila abitanti e copre un territorio di circa 850 chilometri quadrati.

L'obiettivo di Avs è di rendere sempre più diffuso ed efficiente il Servizio Idrico Integrato. L'azienda infatti, come impone la legge Galli, si occupa dell'intero ciclo dell'acqua, che comprende da una parte la captazione e la distri-

I 38 COMUNI CONSORZIATI



buzione attraverso gli acquedotti, dall'altra la raccolta negli impianti di fognatura e il trattamento di depurazione.

L'ACQUEDOTTO

Sviluppo rete	2.700 Km
Sorgenti	304
Impianti di sollevamento da pozzi	46
Impianti di rilancio	166
Serbatoi	486

LA RETE FOGNARIA	
Sviluppo rete	1.100 Km
Impianti di sollevamento fognario	50
Impianti di depurazione	12
Vasche Imhoff	37

Meglio di tante minerali

23.700: tanti sono gli interventi previsti per l'anno in corso da AVS, tra opere di manutenzione e lavori di servizio per l'utenza. La quantità, in questo caso, misura anche la qualità.

Da una parte, infatti, un alto numero di interventi di manutenzione e di verifiche garantisce un elevato livello di sicurezza degli impianti e una maggiore qualità dell'acqua offerta: merita di essere sottolineato che la qualità dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle nostre case è in molti casi superiore rispetto a quella delle acque minerali in commercio. Per garantire questa qualità a tutto il territorio comunale di Schio sono stati fatti ingenti investimenti sulla rete di approvvigionamento e distribuzione.

Dall'altra parte, se aumentano le verifiche dei contatori, diminuisce l'incidenza di quella voce antipatica della bolletta che va sotto il termine di fatturazione presunta: AVS è impegnata anche sul fronte della chiarezza, con l'obiettivo di fare in modo che ogni utente paghi effettivamente per quello che consuma. Le tariffe fissate dall'Aato Bacchiglione e applicate da AVS hanno comportato aumenti nelle bollette a carico dei cittadini scledensi. Sono state però eliminate differenze non giustificabili tra gli utenti: è un primo passo importante verso l'equità, che va nella direzione di impegnare tutti gli abitanti di uno stesso bacino nella gestione solidale dell'acqua, una risorsa preziosa ed essenziale la cui carenza, come si è visto la scorsa estate, può provocare gravi danni e avere ripercussioni sui prezzi di molti prodotti.

Rifiuti: i vantaggi di una gestione comune

Con AVA una garanzia di efficienza, sicurezza e massima tutela ambientale

Francesca Fisico - Ufficio Relazioni con il Pubblico

Alto Vicentino Ambiente Srl (AVA) è stata costituita nel 1999 a seguito della trasformazione del Consorzio per la gestione del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani fondato nel 1978 dai Comuni dell'Alto Vicentino. Alla società, a totale capitale pubblico, partecipano i 31 Comuni del Bacino VI2, che si estende su circa 650 kmq e conta circa 172.000 abitanti. L'azienda si occupa principalmente della gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani e di altre categorie di rifiuti, attraverso un impianto di termovalorizzazione, numerose ecostazioni ed una discari-



ca per inerti. La tutela dell'ambiente e l'utilizzo di processi e tecnologie mirate alla prevenzione e/o riduzione degli impatti ambientali sono i punti di forza delle strategie operative e della gestione di tutti gli impianti di AVA, che già dal 1999 ha ottenuto la certificazione di qualità, integrata nel maggio di quest'anno dalla certificazione del sistema di gestione ambientale ISO-14001.

L'impianto di termovalorizzazione

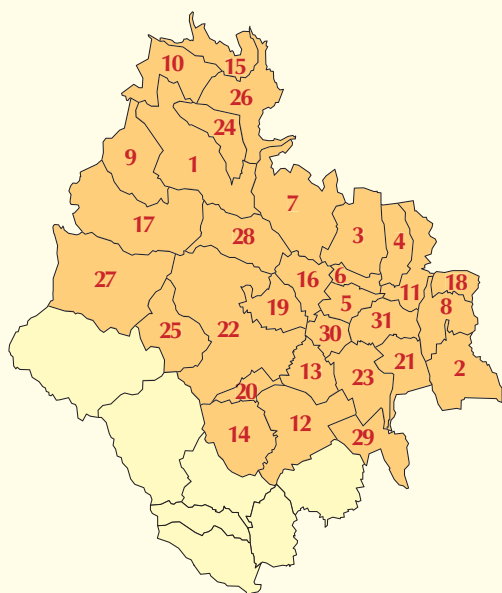
AVA possiede nella zona industriale di Schio un impianto di termovalorizzazione, chiamato comunemente Cà Capretta, destinato allo smaltimento di rifiuti urbani, rifiuti speciali assimilabili agli urbani e rifiuti sanitari. La struttura, in funzione 24 ore su 24, è articolata su tre linee parallele (la terza è in fase di avviamento) ed è in grado di smaltire 200 tonnellate al giorno di rifiuti urbani. Le linee sono dotate di sistemi separati per la depurazione dei fumi e di

caldaie per il recupero del calore al fine di produrre energia elettrica.

Le scelte tecnologiche adottate per la costruzione della nuova linea e gli interventi di rifacimento e completamento di quelle esistenti, fanno della struttura di Ca' Capretta un impianto affidabile per la continuità dello smaltimento rifiuti, per la tutela ambientale e per la sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Il principale impatto ambientale derivante da un termovalorizzatore di rifiuti è costituito dalle emissioni del camino. Il processo di termodistribuzione provoca infatti la formazione di sostanze inquinanti che vengono immesse nell'atmosfera e la cui composizione varia in relazione alla composizione dei rifiuti. Due interventi permettono di ridurre al minimo questa presenza: l'ottimizzazione del processo di combustione e la depurazione dei fumi prodotti. AVA pone costantemente in atto tutte le cautele necessarie per contenere l'impatto ambientale dell'impianto.

I 31 COMUNI DEL BACINO VI2



1	Arsiero	17	Posina
2	Breganze	18	Salcedo
3	Caltrano	19	Santorso
4	Calvene	20	San Vito di Leguzzano
5	Carrè	21	Sarcedo
6	Chiuppano	22	Schio
7	Cogollo del Cengio	23	Thiene
8	Fara Vicentino	24	Tonezza del Cimone
9	Laghi	25	Torrelvicino
10	Lastebasse	26	Valdastico
11	Lugo di Vicenza	27	Valli del Pasubio
12	Malo	28	Velo d'Astico
13	Marano Vicentino	29	Villaverla
14	Monte di Malo	30	Zanè
15	Pedemonte	31	Zugliano
16	Piovene Rocchette		

	LINEA 1	LINEA 2	LINEA 3
Anno di costruzione	1982	1991	2003
Tipologia di rifiuti	R.U. assimilabili	R.U. assimilabili/rifiuti sanitari	R.U. assimilabili/rifiuti sanitari
Potenzialità	36 tonnellate/giorno	60 tonnellate/giorno	100 tonnellate/giorno
Potere calorifico di progetto	Fino a 3.500 kcal/kg	3.500 kcal/kg	3.500 kcal/kg
Tecnologia di combustione	Forno a griglia mobile	Forno a griglia mobile	Forno a griglia mobile
Superficie griglia	9 m ²	14,3 m ²	36,5 m ²
Produzione vapore	4.600 kg/h	12.500 kg/h	18.000 kg/h



Le Ecostazioni

Tra gli obiettivi di AVA emerge quello di favorire, attraverso la raccolta differenziata e il recupero, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, in modo da ridurre quelli destinati all'inceneritore o alla discarica e di avviare alla corretta destinazione i rifiuti pericolosi.

A questo fine, AVA da qualche anno a questa parte progetta e realizza numerosi centri per la raccolta differenziata, denominati Ecostazioni. Tale servizio, che si aggiunge alla raccolta stradale attuata dai Comuni (per il Comune di Schio il servizio di raccolta è appaltato alla CIAS), mira al diretto coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei rifiuti, invitandoli a separare correttamente in ca-

sa fino a 25 tipologie di rifiuti.

Le Ecostazioni in attività nell'Alto Vicentino sono 23 e a breve ne entreranno in funzione altri due: uno nella zona di Schio e l'altro a Carrè.

Le tipologie di materiali raccolte presso le Ecostazioni sono: carta e cartone, vetro, ferro, materiale inerte derivante da piccole manutenzioni edili domestiche, sfalci e ramaglie, stracci ed indumenti usati, legno, ingombranti, beni durevoli (lavatrici, frigoriferi, televisori), pile, batterie per le auto, olii minerali e vegetali, farmaci, lampade al neon, contenitori per prodotti pericolosi etichettati T e/o F, alluminio, toner.

L'accesso all'Ecostazione è ammesso solo all'utenza domestica ed a titolo

gratuito. I rifiuti speciali prodotti dalle ditte devono essere smaltiti secondo la normativa di settore.

Discarica per inerti

AVA gestisce per conto del Comune di Thiene una discarica autorizzata alla raccolta di rifiuti inerti, ubicata lungo la S.P. Gasparona: materiali da costruzione e demolizione, inerti da scavo, vetri di tutti i tipi, frammenti e rottami di ceramica cotta, rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra e materiali di sfalci e manutenzione del verde.

Cittadini, aziende e Enti pubblici possono inoltre portare direttamente gli inerti da scavo che superano le quantità domestiche, previa stipulazione di un contratto con l'azienda valido un anno o anche per un unico scarico.

Visite agli impianti

AVA accoglie cittadini e studenti all'interno della sua struttura per visite guidate nei suoi impianti: ogni anno si contano oltre 500 presenze. Ogni visita dura circa un'ora e prevede un breve discorso introduttivo sull'attività svolta da AVA, a cui segue una visita alle strutture dell'azienda; al termine tutti i partecipanti ricevono un omaggio e del materiale informativo di interesse ambientale.

LE ECOSTAZIONI DI SCHIO

Campagnola

Zona piscine

Orario invernale (dal 1/11 al 31/03)

Giovedì: 14.00-18.00

Sabato: 9.00-13.00

Orario estivo (dal 1/04 al 31/10)

Giovedì: 15.00-19.00

Sabato: 9.00-13.00

Magrè

Via Roma

Orario

Martedì: 14.00-18.00

Sabato: 14.00-18.00

Metano: a tutto gas

Pasubio Servizi srl, un riferimento unico per il nord ovest della Provincia

Valeria Addondi - Ufficio Relazioni con il Pubblico

Pasubio Servizi Srl è una società di vendita di gas metano, a prevalente capitale pubblico locale, partecipata dai Comuni di Schio, Valdagno, Thiene, Malo e Torrebelticino che ne sono soci. Dal luglio di quest'anno ha esteso i propri servizi anche ai Comuni di Castelgomberto, Recoaro Terme, Sossano e Villaga diventando così il punto di riferimento per la fornitura dei servizi inerenti l'erogazione del gas per gli utenti dell'area nord-ovest della Provincia di Vicenza.

In particolare, Pasubio Servizi si occupa dell'acquisto e vendita del gas avvalendosi, per la distribuzione, delle due Società di cui è proprietaria, Pasubio Rete Gas srl e Benaco Gas, che sono competenti per la gestione delle reti, i preventivi, gli allacciamenti, i guasti, le emergenze, rispettivamente nei Comuni di Schio, Valdagno, Thiene, Malo, Tor-

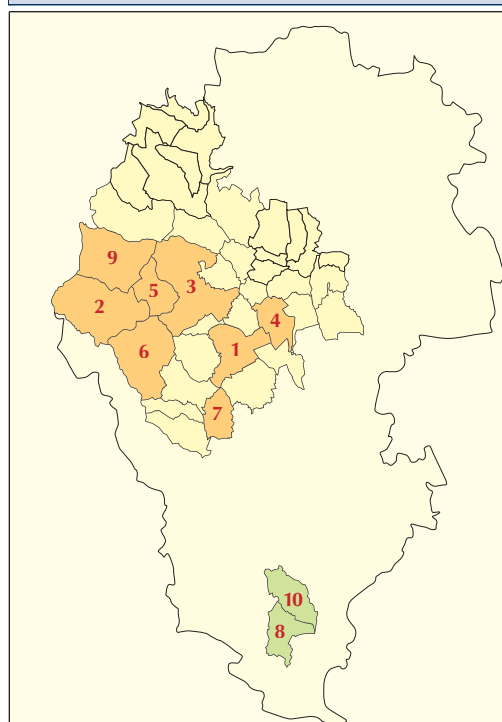
rebelticino e Valli del Pasubio (Pasubio Rete Gas srl unipersonale) e Castelgomberto, Recoaro Terme, Sossano e Villaga (Benaco gas srl unipersonale).

Questa espansione territoriale ha consentito di potenziare la capacità d'investimento e migliorare ulteriormente i servizi. Pasubio Servizi ad oggi serve quasi 50 mila clienti distribuiti su un territorio assai vasto, ma uno dei suoi obiettivi principali è quello di accrescere ulteriormente la propria quota di mercato attraverso l'adesione di altri Comuni limitrofi e lo sviluppo di alleanze e partnership, per diventare sempre più competitiva nel mercato.

Insieme ad AVS (Alto Vicentino Servizi, la società che gestisce il Servizio Idrico Integrato) è stato creato un percorso per facilitare i clienti, chiamato "Integrazione dei servizi al cliente finale". Attraverso

la sinergia e la collaborazione tra le due società, un utente di Schio o di Malo o di qualunque altro Comune aderente alle due società, può così stipulare un contratto per l'allacciamento sia del servizio del gas che dell'acqua recandosi ad un solo sportello (ad esempio quello della Pasubio Servizi), con un notevole risparmio di tempo.

I COMUNI SOCI (*) E IL TERRITORIO SERVITO



- 1 Malo*
- 2 Recoaro Terme*
- 3 Schio*
- 4 Thiene*
- 5 Torrebelticino*
- 6 Valdagno*
- 7 Castelgomberto
- 8 Sossano
- 9 Valli del Pasubio
- 10 Villaga



Sviluppo rete	636 Km
Clienti	49.950
Volume gas erogato	120 milioni di mc/anno
Fatturato	€ 42.014.000,00
Personale	55 unità
Comuni serviti	10

Soddisfatti o rimborsati: con la certificazione di qualità, servizi sempre migliori

Il 13 dicembre dello scorso anno Pasubio Servizi s.r.l. e Pasubio Rete Gas hanno ottenuto la certificazione di qualità (UNI EN ISO 9001:2000) rispettivamente per “acquisizione e vendita di gas metano” e “progettazione, realizzazione di estensione di rete e distribuzione di gas metano”. La qualità del servizio sta per l’Azienda nella soddisfazione del cliente e nella sua sicurezza.

Le crescenti esigenze normative e di mercato hanno indotto la società ad un sempre maggiore impegno verso il miglioramento continuo della propria organizzazione, dei processi interni e, di conseguenza, della qualità erogata sul mercato. Sensibile alle esigenze dei clienti, l’azienda ha iniziato una ristrutturazione del servizio per renderlo sempre più all’altezza delle aspettative e dei bisogni dei propri clienti. Il miglioramento, in

particolare, è rivolto ad alcuni aspetti importanti, come ad esempio: l’implementazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione per la qualità all’interno dell’azienda; il miglioramento dell’ambiente di lavoro, finalizzato all’ottimizzazione delle risorse infrastrutturali e all’accessibilità del servizio da parte dei clienti e la modalità di lettura dei contatori.

Tra gli impegni assunti con la certificazione si possono ricordare:

- **soddisfacimento delle aspettative e dei bisogni del cliente** attraverso la garanzia del rispetto dei termini contrattuali, per gli aspetti tecnici ed economici, il rilevamento del grado di soddisfazione del cliente, la garanzia del rispetto dell’ambiente, la garanzia di sicurezza per operatori, clienti e cittadini e il confronto con le aziende operanti nel settore, al fine di un continuo

miglioramento;

- **garanzia del rispetto della normativa** relativa al campo di applicazione delle attività svolte;
- miglioramento dell’**immagine aziendale**;
- **sostenimento della comunicazione** verso l’esterno e della relazione con i “portatori di interesse”, cioè i clienti stessi;
- **coinvolgimento dei propri dipendenti** nella definizione degli obiettivi di miglioramento e nei piani di sviluppo del sistema integrato di qualità;
- **servizio di reperibilità e di pronto intervento 24 ore su 24**, nonché di call center (numero verde 800 366 466);
- **servizio di telelettura** (numero verde 800 844 345);
- **carta dei servizi e rimborsi automatici**.

Bollette senza sorprese: quanto, quando e come si paga

Quando vengono fatturati i consumi?

Pasubio Servizi emette le proprie fatture seguendo due modalità differenziate a seconda del tipo di consumo:

1. **BIMESTRALE**: per un totale di 5 fatture all’anno, di cui 4 emesse ogni due mesi e la quinta per il quadrimestre estivo, per i consumi domestici: uso del riscaldamento, acqua calda, cucina. La rilevazione dei consumi viene effettuata tre volte l’anno da personale incaricato: a fine giugno, dicembre, febbraio.
2. **MENSILE**: per i clienti con consumi che superano la soglia dei 5.000 mc di gas metano all’anno. In totale vengono emesse 10 fatture: 8 con cadenza mensile, una per il bimestre luglio/agosto e una per quello di settembre/ottobre.

Come vengono fatturati i consumi?

L’azienda fattura in acconto in mancanza di una lettura valida, e a conguaglio, in presenza di autolettura o lettura di un tecnico. Il calcolo dell’acconto viene effettuato in misura del 20% su base annua per i bimestri invernali, del 5% per il quadrimestre estivo e del 10% per i periodi intermedi, sempre su base annua.

Tariffe

Il prezzo del gas metano applicato dalla Pasubio Servizi viene calcolato, nel rispetto delle direttive dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas, in base all’effettiva energia fornita dal gas e alla correzione altimetrica.

Telelettura

La telelettura è un servizio telefonico gratuito che Pasubio Servizi offre ai suoi clienti 24 ore su 24 nei periodi previsti in prossimità delle letture e segnalati di volta in volta sulle informazioni in bolletta e nel sito web. Gli utenti possono telefonare al numero gratuito 800 844 345 per comunicare i consumi, leggendo i numeri neri del proprio contatore e il proprio codice utente riportato nelle bollette.

Sicurezza: più vigilanza con il Consorzio

Con la Polizia Municipale intercomunale, territorio controllato 24 ore su 24

Claudia Collareta - Ufficio Relazioni con il Pubblico

Costituito nel 1970 tra i Comuni di Schio, Santorso, Torrebelticino, Valli del Pasubio e Marano Vicentino come Consorzio Intercomunale per il servizio di vigilanza urbana, è il primo esempio di gestione di un servizio pubblico in forma associata tra più Comuni dell'Alto Vicentino, ed anche il primo costituito in Italia.

Denominato nel 2002 Consorzio di Polizia Municipale Altovicentino, ad oggi riunisce ben 13 comuni: ai 5 originari si sono aggiunti Arsiero, Lastebasse, Piovene, Posina, San Vito, Tonezza, Valdastico e Velo; inoltre, i



Comuni di Pedemonte e Monte di Malo usufruiscono degli stessi servizi non in qualità di soci, ma con una convenzione, mentre il Comune di Cornedo Vicentino si avvale di un "service" (servizio su richiesta).

Il Consorzio ha sede a Schio e svolge il servizio di Polizia Municipale nel territorio dei Comuni consorziati, nonché servizi di scorte a veicoli speciali e trasporti eccezionali, servizi a favore di enti pubblici, anche non consorziati, nonché corsi di formazione per operatori di polizia municipale e di aggiornamento per il personale di servizio.

Importante è anche l'attività di sensibilizzazione e prevenzione svolta in particolare nei confronti dei più piccoli e dei giovani.

La partecipazione al Consorzio garantisce ad ogni Comune l'effettuazione dei servizi con livelli di qualità professionale elevati e standardizzati e sgrava il singolo ente, in particolare i più piccoli, delle difficoltà legate all'approvvigionamento, gestione,



formazione del personale, nonché di acquisizione e mantenimento dei mezzi necessari allo svolgimento del servizio.

Ad oggi conta 45 vigili, in servizio sul territorio a turni di 6 ore, dalle 7 alle 22 per tre giorni alla settimana, 24 ore su 24 per i restanti 4 giorni, realizzando quello che i tecnici della sicurezza chiamano "servizio H24". L'attività diurna viene svolta da diverse pattuglie composte da due agenti, mentre i controlli notturni (da mezzanotte alle 6), dedicati, in particolare, alla prevenzione della microcriminalità e della guida in stato di ebbrezza, vengono effettuati con una pattuglia composta da 3 operatori.

I 13 COMUNI SOCI E I 2 CONVENZIONATI (*)



Cultura: una radicata identità da valorizzare

Riscoprire storia, natura, arte e tradizioni comuni con la Rete Museale Alto Vicentino

Francesca Fisico - Ufficio Relazioni con il Pubblico

La Rete Museale Alto Vicentino, ufficialmente costituita il 17 marzo 2001, è nata dalla volontà di 10 Amministrazioni Comunali con l'obiettivo di favorire lo svolgimento coordinato di funzioni e l'attivazione di servizi dedicati alla valorizzazione e al recupero delle tradizioni e dell'identità culturale del territorio, in un'ottica di collaborazione e di integrazione.

Attualmente alla Rete Museale aderiscono 17 realtà museali operanti in ambito di "archeologia industriale", "etnografia", "archeologia", "arte" e "natura e cultura" di 11 Comuni (nel luglio 2002 si è infatti aggiunto il Comune di Lusiana). Esistono inoltre delle realtà che possono essere definite "musei diffusi", ovvero "musei territoriali", perché formate da più testimonianze all'interno dello stesso Comune. Ne sono un esempio Schio, Lusiana e Crosara di Marostica.

Schio può essere considerato un museo diffuso per la presenza di molte



RETE MUSEALE ALTOVICENTINO

plici segni, siti e percorsi legati alla civiltà industriale. Le realtà più importanti si rifanno, infatti, all'avvio dell'industrializzazione nel territorio dell'Alto Vicentino. Tra queste spiccano antiche strutture produttive quali la Fabbrica Alta, il Lanificio Conte, la Fabbrica Saccardo, ma anche tutte quelle istituzioni operaie (il quartiere "Rossi", l'asilo Rossi e il giardino Jacquard) presenti in città. Lusiana a sua volta riunisce quattro realtà (il giardino alpino, l'area dimo-

strativa Labiola, il villaggio preistorico e il museo Palazzon), tutte dedicate al recupero delle tradizioni.

Infine Crosara di Marostica ospita il museo "Cappelli di paglia", a cui si collegano le visite organizzate per la riscoperta delle colture che hanno segnato questa zona: la paglia e la ciliegia.

Capofila della Rete Museale è il Comune di Malo, che provvede alla gestione amministrativa e contabile di tutte le attività intraprese.

Lo strumento operativo della Rete Museale è il Centro Servizi, che ha sede a Malo e si propone come struttura di riferimento e di collegamento dei musei e delle realtà culturali dei Comuni aderenti con l'obiettivo di:

- valorizzare il rapporto tra le strutture museali;
- sviluppare il confronto e lo scambio di esperienze, materiali e informazioni;
- coordinare la promozione delle attività comuni, incentivare o creare ex novo un canale di comunicazione attivo con il mondo della scuola nonché con le agenzie e gli operatori economici e turistici, produrre materiale informativo e promozionale comune;
- formare degli operatori culturali per garantire giorni ed orari di apertura dei musei adeguati alla richiesta dell'utenza;
- partecipare come sistema museale a progetti ed iniziative finanziate dalla Comunità Europea.

La Rete Museale è anche in Internet al fine di offrire connessioni con musei, istituzioni, enti associazioni operanti nel campo del patrimonio industriale e culturale:

www.retemusealealtovicentino.it.

GLI 11 COMUNI NELLA RETE

	1 Breganze
	2 Malo
	3 Monte di Malo
	4 Santorso
	5 San Vito di Leguzzano
	6 Schio
	7 Valdagno
	8 Velo d'Astico
	Comuni al di fuori dell'Alto Vicentino:
	Lusiana
	Marostica
	Nove



Schio è un “museo diffuso” di archeologia industriale.

Il mercoledì sera ritroviamoci al museo: incontri a tema gratuiti

Tra le attività realizzate dalla Rete Museale, particolare attenzione meritano “I mercoledì della rete”: un’occasione preziosa per conoscere o riscoprire l’ambiente e le radici della cultura territoriale dell’Alto Vicentino. L’iniziativa ha lo scopo di far conoscere il museo e le sue diverse realtà, inteso come luogo contenente utili strumenti di decodificazione dell’ambiente e come uno dei soggetti a cui rivolgersi per rinvenire tracce di ciò che siamo e per intravedere, forse, la strada che prenderemo.

A questo fine si è scelto, quindi, di interpretare il museo non solo come “contenitore” di collezioni ma come stimolo alla collaborazione con altre realtà museali, italiane e straniere, e con altre associazioni culturali locali.

“I mercoledì della rete” consistono, infatti, in una serie d’incontri a tema che abbinano alla presentazione storico-culturale del mercoledì sera l’uscita guidata la domenica successiva. “I mercoledì della rete” rappresentano, quindi, un’occasione aperta a tutti per partecipare gratuitamente ad incontri ma anche laboratori, dimostrazioni e visite guidate. Ogni museo della Rete si presenta con proposte diverse e stimolanti.

Il filo conduttore degli appuntamenti della scorsa primavera è stato “l’acqua” e ha coinvolto le realtà museali di Schio, San Vito di Leguzzano, Lusiana e Marostica. A Schio la serata del mercoledì è stata dedicata alla Roggia Maestra. Storia e nuovo progetto di valorizzazione, attraverso la creazione di percorsi pedonali e ciclabili e l’ipotesi di realizzazione del laghetto, hanno interessato un attento pubblico. La domenica tutti in bicicletta lungo il corso della Roggia Maestra, lungo il tratto che da località Rillaro di Torrebelvicino giunge alla Segheria Cavedon in località Molette.

Anche quest’autunno “l’acqua” sarà la protagonista degli incontri nei quali verrà dato spazio ad altre realtà museali e ai rispettivi territori: Breganze, Monte di Malo, Crosara di Marostica e Velo d’Astico.

Oltre ai “Mercoledì della Rete”, già da tre anni, la Rete Museale organizza una volta all’anno un’intera giornata in cui tutti i musei che aderiscono alla Rete rimangono aperti e organizzano gratuitamente visite guidate nel territorio o altre attività collegate per “farsi conoscere”.

Domenica 21 settembre si è svolta la III° edizione della “Giornata della Rete Museale Alto Vicentino”: per il territorio scledense è stata realizzata la visita guidata alla Segheria Cavedon di via Molette. L’iniziativa ha riscosso un ottimo successo e i molti partecipanti hanno potuto vedere con i propri occhi la sega in funzione e l’ultima ruota idraulica in legno ancora mossa dalle acque della Roggia: luoghi normalmente poco conosciuti anche dagli stessi scledensi. Nel pomeriggio della stessa giornata il Laboratorio didattico ambientale del Tretto ha organizzato “Cavalcamina”: una passeggiata con cavalli al seguito, della durata di circa 3 ore, dedicata alla scoperta dell’autunno.

Si all'integrazione, no all'emarginazione

Progetti intercomunali di prevenzione del disagio sociale

Tre progetti di prevenzione - promozione promossi dall'Amministrazione Comunale di Schio, sono stati estesi ad altri Comuni dell'Alto Vicentino.

Il progetto "Locale Amico", che interessa l'intero territorio dell'ULSS n. 4 "Alto Vicentino", e i progetti "Un mondo di colori" e "Ascoltagenitori" attivati nei comuni di Malo, Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano, Piovene Rocchette, Santorso, Torrebelvicino e Valli del Pasubio.

Progetto "UN MONDO DI COLORI"

Il progetto si propone di agevolare l'inserimento scolastico dei nuovi alunni stranieri attraverso interventi di sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, di favorire percorsi didattici interculturali e di far superare le difficoltà nei rapporti fra scuola e famiglia straniera. Il servizio, attivato nell'ambito della legge 287/97, è esteso ad altri 7 Comuni contermini e coinvolge 9 istituti scolastici.



Informazioni:

Comune di Schio - Servizi Sociali, tel. 0445.691291

Progetto "ASCOLTAGENITORI"

Il progetto mira a sostenere ed accrescere le competenze richieste ai genitori attraverso la creazione di uno spazio che risponde al loro bisogno d'accettazione ed ascolto, favorendo la comunicazione all'interno delle stesse famiglie. Il servizio, attivato nell'ambito della legge 287/97, è esteso ad altri 7 Comuni.



Punti d'ascolto:

Malo: via De Marchi (c/o Servizi Sociali)
venerdì h 17.00-19.00

Santorso: Piazza Moro, 31 (c/o Sportello Giovani)
sabato h 11.00-13.00

Schio: Via Manin, 5
martedì h 18.00-20.00, giovedì h 17.00-19.00

Torrebelvicino: via Manzoni, (c/o Centro Anziani)
lunedì h 17.00-19.00

Per appuntamenti: tel. 0445.691289

Progetto "LOCALE AMICO"

Si tratta di un progetto pilota, con il quale si vogliono sperimentare nuove modalità di intervento per contrastare il crescente fenomeno dell'abuso di alcol fra i giovani e giovanissimi.



L'intervento coinvolge i locali pubblici più frequentati dai giovani con uno specifico percorso formativo ed una collaborazione fattiva mirata a far arrivare ai ragazzi dei messaggi di prevenzione.

"Locale Amico" vuole essere, infatti, il biglietto da visita di quei gestori che prendono a cuore la salute e la sicurezza dei propri giovani clienti e che sentono come propria la responsabilità di creare un clima positivo e accogliente per tutti. Il progetto è svolto in collaborazione con l'Ascom e il Servizio Tossicodipendenze e interesserà progressivamente l'intero territorio dell'USL n. 4 "Alto Vicentino".

Informazioni:

Comune di Schio - Servizi Sociali, tel. 0445.691291

SPORTELLO IMMIGRATI

Dalla collaborazione tra la Questura di Vicenza e i maggiori Comuni della Provincia, è nato invece lo "Sportello Immigrati", che fornisce ai lavoratori stranieri e ai loro datori di lavoro informazioni sulle procedure amministrative e sulla normativa in materia di immigrazione.

Il servizio, fornito a Schio e a Malo, viene gestito per tutti i Comuni dell'Alto Vicentino, ed effettua anche le prenotazioni per l'accesso all'Ufficio Stranieri della Questura di Vicenza.

Comune di Schio

Via Pasini, 27

Tel. 0445.691415

Lunedì e mercoledì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Comune di Malo

Scuole Elementari "Rigotti"

Via De Marchi

Tel. 0445.691415

Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00



TANTE OPPORTUNITÀ PER GLI SCLEDENSI OVER 60

Fra gli "elementi costitutivi" di ogni città, le persone anziane occupano un posto di particolare rilievo, per il contributo alla crescita economica che hanno dato, e in molti casi continuano a dare, ma ancor di più per l'importanza del loro apporto alla vita sociale e culturale del nostro territorio.

Con la "Carta d'argento", si è voluto quindi dare riconoscimento a tutti i cittadini al di sopra dei 60 anni, fornendo un'occasione in più per vivere appieno e da protagonisti la Città, facendo conoscere le opportunità che offre.

Il Sindaco
Giuseppe Berlato Sella

SPORT Associazione Calcio Schio

Viale Roma, 1
36015 SCHIO

riduzioni del 15 % sugli abbonamenti allo Stadio

Associazione Sportiva

Pallacanestro Femminile

c/o Palacampagnola
Viale dell'Industria
36015 SCHIO
tel. 0445.576116

Sconto su biglietti e abbonamenti alle partite di basket

Schio Nuoto srl (Piscine)

Via dello Sport, 6
36015 SCHIO
tel. 0445.511111

riduzioni sui corsi di nuoto riservati alla terza età e sul biglietto d'ingresso al nuoto libero

Schio Sport (volley maschile)

c/o Palacampagnola
Viale dell'Industria
36015 SCHIO
tel. 0445.510822 (solo al pomeriggio)

Sconti su biglietti e abbonamenti alle partite di volley

TEATRO Schio Teatro Ottanta

associazione culturale

c/o Asilo Rossi
Via Pasubio, 92
36015 SCHIO
tel. 0445.520785 (solo al mattino)

riduzioni sui biglietti di ingresso a Schiofestivaladagno (circa il 13%) e sugli abbonamenti (25%)

Fondazione Teatro Civico

Via Maraschin, 19
36015 SCHIO
tel. 0445.525577 (solo al mattino)

sconti sugli abbonamenti per la stagione teatrale

CINEMA Cineforum Alto Vicentino

c/o Cinema Teatro Pasubio
Via Maraschin, 79
36015 SCHIO
tel. 0445.531700

Riduzione del 67% sugli abbonamenti alle rassegne cinematografiche

Riduzione sul biglietto d'ingresso nel fine settimana

Cinema Sociale

Via Pasubio, 26
36015 SCHIO
tel. 0445.521606

Riduzioni sui biglietti d'ingresso

Cinema Astra

Via Btg. Val Leogra
36015 SCHIO
tel. 0445.521231

Riduzioni sui biglietti d'ingresso



Una rete d'integrazione sociale e culturale



Rete Museale Alto Vicentino - Centro Servizi - Malo

Via Cardinal De Lai, 2 - 36034 Malo (VI)
Tel.: 0445.0580459
E-mail: info@retemusealealtovicentino.it - Web: www.retemusealealtovicentino.it

Laboratorio della Civiltà Industriale - Schio

Via Pasini, 33 - 36015 Schio (VI)
Tel.: 0445.691285 (Ufficio Sport-Turismo) - Fax: 0445.691446
E-mail: civiltaindustriale@comune.schio.vi.it - Web: www.comune.schio.vi.it

Antico Maglio Tamiello - Breganze

Via Strada del Molino, 10 - 36042 Breganze (VI)
Tel.: 0445.873908 (Bruno Tamiello), 873332 (Maglio)
E-mail: info@retemusealealtovicentino.it

Museo "Cappelli di Paglia di Marostica" - Marostica

Castello Inferiore - 36063 Marostica (VI)
Tel.: 0424.479120 (Assessorato alla Cultura)
E-Mail: bibliomar@telemar.it - Web: www.comune.marostica.vi.it

Museo delle Macchine Tessili - Valdagno

Via Carducci, 9 - 36078 Valdagno (VI)
Tel.: 0445.401007 - Fax: 0445.408577
E-mail: itismem@didanet.it - Web: www.didanet.it/itismem

Museo della Serica e Laterizia - Malo

Via Cardinal De Lai, 2 - 36034 Malo (VI) - Palazzo Corielli (3° piano)
Tel.: 0445.581010 (museo), 0445.602413 (curatore Renato Gasparella)
E-Mail: info@retemusealealtovicentino.it
Orari d'apertura: tutte le domeniche dalle 15 alle 18 e per scolaresche e comitive tutti i giorni su appuntamento telefonico. Chiuso a Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto.

Antica Officina Radin - Breganze

Piccolo Museo dell'Artigianato Breganzese
Via Crosara, 1 - 36042 Breganze (VI)
Tel.: 0445.873097 (Ivone Fraccaro)
E-mail: radin.g@libero.it

Museo Etnografico sulla Lavorazione del Legno - S. Vito di Leguzzano

Corte Priorato-Gandin, Via Roma - 36030 San Vito di Leguzzano (VI)
Tel.: 0445.519735 (Biblioteca Civica), 0445.671642 (Municipio)
Fax: 0445.512254
E-Mail: info@retemusealealtovicentino.it

Ecomuseo della Paglia nella Tradizione Contadina - Crosara di Marostica

Via Sisemol - 36060 Crosara di Marostica (VI)
Tel.: 0424.479120 (Assessorato alla Cultura)
0424.72357 (Museo, attiva di sabato e domenica)
E-Mail: bibliomar@telemar.it - Web: www.comune.marostica.vi.it

Museo Diffuso - Tradizioni della Gente di Lusiana - Lusiana

"Museo Palazzon", Piazza IV Novembre, 10 - 36046 Lusiana (VI)
Tel.: 0424.406009-407389 (Comune di Lusiana) - Fax: 0424.407349
E-Mail: uff_segr_lusiana@libero.it

Cultura e Natura a Velo d'Astico

Piazza IV Novembre, 3 - 36010 Velo d'Astico (VI)
Tel.: 0445.712140 (Biblioteca Civica), 0445.740898 (Comune) - Fax: 0445.712141
E-mail: info@comune.velodastico.vi.it - Web: www.comune.velodastico.vi.it

Museo "dott. Domenico Dal Lago" - Valdagno

Corso Italia, 63 - 36078 Valdagno (VI)
Tel.: 0445.424507-424506 (Museo), 0445.412914 (curatore Dario Savi)
E-mail: museo@comune.valdagno.vi.it - Web: www.comune.valdagno.vi.it

Sala dei Fossili "Munier - Chalmas et De Lapparent"

Priabona di Monte di Malo
Centro Studi del Priaboniano
"A. Marchioro", Ple della Chiesa - Priabona di Monte di Malo - 36030 Monte di Malo (VI)
Tel.: 0445.602413 (Renato Gasparella)
E-Mail: info@retemusealealtovicentino.it

Museo Ornitologico "Angelo Fabris" - Marostica

Via Consignorio della Scala, 2 - 36063 Marostica (VI)
Tel.: 0424.471097
E-mail: info@museornitologico.org - Web: www.museornitologico.org

Laboratorio Didattico Ambientale di Sant'Ulderico di Tretto - Schio

S. Ulderico di Tretto
Tel.: 0445-635010 (anche fax)
E-mail: ass.ecotopia@tiscalinet.it - Web: www.altovicentino.net

Museo della Ceramica - Nove

Piazza De Fabris, 5 - 36055 Nove (VI)
Tel.: 0424.829807 (Museo) - Fax: 0424.829807
E-mail: museonove@ceramics.it - Web: www.ceramics.it/museo.nove

Museo Casabianca - Malo

Largo Morandi, 1 - 36034 Malo (VI)
Tel.: 0445.602474 (Museo), 0445.602109 (curatore GioBatta Meneguzzo)
Fax: 0445.584721
E-mail: info@museocasabianca.com - Web: www.museocasabianca.com

Museo Archeologico dell'Alto Vicentino - Santorso

Piazza Aldo Moro - 36014 Santorso (VI)
Tel.: 0445.649570 (Biblioteca Civica) - Fax: 0445.649513
E-Mail: info@comune.santorso.vi.it - Web: www.comune.santorso.vi.it

IL COMUNE DI SCHIO è su

**INTERNET: www.altovicentino.net - www.comune.schio.vi.it - info@comune.schio.vi.it
TELEVIDEO di RAI TRE: alla pagina 650 tutti gli avvisi e gli appuntamenti della città**

**Per pubblicizzare le proprie iniziative ci si può rivolgere all'Ufficio Relazioni con il Pubblico
tel. 0445-691212 - fax 0445-530143. Il servizio è gratuito, ma subordinato alla disponibilità di spazio**